

Comitati "sorpasati" dall'Anas sul nuovo by-pass: arriveranno svincoli, piste ciclabili e opere di mitigazione



Il by-pass di Campalto prosegue la sua corsa. La Conferenza di servizi svoltasi l'altro ieri tra Anas, Comune e Regione ha confermato che l'iter progettuale non subirà alcun rallentamento anche se al tracciato originario verranno apportate alcune modifiche, come l'inserimento di nuove connessioni con la viabilità locale, la realizzazione di piste ciclabili e l'adozione di misure atte a mitigare l'impatto della nuova strada sull'abitato. Vale a dire tutte quelle osservazioni avanzate dalla popolazione del posto e fatte proprie prima dalla Municipalità di Favaro e poi dallo stesso Consiglio comunale.

«Di questa "apertura" dobbiamo ringraziare l'Anas - ha sottolineato l'assessore alla Mobilità Enrico Mingardi -, la cui disponibilità è andata addirittura oltre, spingendosi fin dove ben pochi speravano, ovvero dichiarandosi favorevole a valutare la possibilità di vietare il transito lungo il nuovo tracciato ai mezzi superiori ai 35 quintali».

«Sembra che tutto stia andando per il verso giusto - ha commentato Giorgio Lazzaro del comitato "Cittadini per Campalto", anche se per il momento preferiamo restare cauti e seguire passo passo l'evolversi della vicenda, tanto più che non c'è niente di definitivo e che a settembre l'Anas, il Comune e la Regione torneranno ad incontrarsi per riprendere in mano l'argomento».

La sezione Udc di Favaro/Campalto ha, invece,

accolto con particolare entusiasmo l'esito della Conferenza dei servizi.

«Proprio perché Campalto aspetta da oltre vent'anni la nuova arteria stradale riteniamo che non si debba sprecare ulteriore tempo in discussioni - è scritto in un comunicato stampa a firma del segretario Gennaro D'Ambrosi. È vero che qualche comitato si schiera contro il progetto, ma lo fa per prendere le difese di quelle persone che si trovano coinvolte nelle procedure di esproprio - leggiamo - le quali vorrebbero temporeggiare sperando che i terreni diventino edificabili una volta approvato il Piano integrato di Campalto».

Mauro De Lazzari